



COPIA

COMUNITA' MONTANA ALTA TUSCIA LAZIALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNITARIO

Verbale n. 14 del 09/11/2016

Oggetto: ISTITUZIONE COMMISSIONE PER INSTAURAZIONE SERVIZI ASSOCIATI

L'anno duemilasedici e questo di nove del mese di novembre alle ore 17,30 nella sala delle adunanze posta nella Sede Comunitaria, si è riunito il Consiglio per trattare gli affari posti all'ordine del giorno. Presiede l'adunanza il Sig. GHINASSI ANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGL

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
GIULIANI GIOVANNI	PRESIDENTE	s	
GHINASSI ANGELO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	s	
BOCCHINI FRANCESCA	ASSESSORE	s	
DIBIAGI FRANCESCO	ASSESSORE		s
LOMBARDELLI ADIO	CONSIGLIERE		s
DELLA CASA ALDO	CONSIGLIERE	s	
MANFREDI SOLANGE	CONSIGLIERE	s	
PELLEGRINI CINZIA	CONSIGLIERE	s	
PELUSO ANTONIO	CONSIGLIERE	s	
POLIDORI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	s	
CIOLI PIETRO	CONSIGLIERE	s	
AMBROSINI MAURO	CONSIGLIERE		s
RUSPANTINI CATIA	CONSIGLIERE	s	
SILVESTRI FABIANO	CONSIGLIERE	s	
BIGIOTTI STEFANO	CONSIGLIERE	s	
CAMILLI PIERO	CONSIGLIERE	s	
BONANNI AURORA	CONSIGLIERE	s	
BRASILI GIANLUCA	CONSIGLIERE	s	
DONATELLI IRENE	CONSIGLIERE	s	
CORSINI LUCA	CONSIGLIERE	s	
BUZI LUIGI	CONSIGLIERE	s	
FRONIO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	s	
SPERANDINI FRANCESCO	CONSIGLIERE	s	
CLEMENTUCCI GLAUCO	CONSIGLIERE	s	

Presenti 21 Assenti 3

Partecipa il sottoscritto DR.SSA ROSATI MARISA Segretario incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

F.to GHINASSI ANGELO

il Segretario

F.to DR.SSA ROSATI MARISA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Il Segretario
DR.SSA ROSATI MARISA PARERI ESPRESSI AI SENSI DEL D.Lgs18/08/2000**Visto** si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnico contabile, nonché alla legittimità del presente provvedimento, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000

Il Responsabile del servizio finanziario

Parere di regolarità tecnica

Certificato di pubblicazione
La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comunità Montana dal 12/12/2016 per 15 giorni consecutivi.
(Art.124 comma 1 T.U.2000)*Il Segretario*

F.to DR.SSA ROSATI MARISA

 Si certifica che la presente deliberazione:

E' stata inviata con lettera n. _____ in data _____ ai Capigruppo Consiliari (art.125 del D. Lgs.267/2000)

E' stata trasmessa con lettera n. _____ in data _____ alla Prefettura di Viterbo (art.135 comma 2° del D. L.gs 267/2000)

Il Segretario

F.to DR.SSA ROSATI MARISA

IL CONSIGLIO COMUNITARIO

Visto che con il decreto mille proroghe del 2015 n.210 sono state differite al 31/12/2016 l'attuazione in forma associata da parte dei comuni ,di alcune funzioni fondamentali;

Che in data 03.11.2016, alla riunione dei Sindaci dei Comuni facenti parte della Comunità Montana, è emersa la necessità a che quest'ultima si adegui alla normativa relativa alla gestione dei servizi in forma associata secondo i principi di efficacia,economicità;

Che tutti i Sindaci presenti hanno concordato di inserire nel prossimo Consiglio Comunitario un punto all'ordine del giorno che preveda l'istituzione di una commissione che tratti ed analizzi la possibilità di effettuare comunemente alcuni servizi;

Che per quanto sopra il Presidente propone al consiglio la formazione di una commissione per verificare quali sono le esigenze dei paesi del comprensorio al fine di adeguarsi alla legge e che ciascun Comune invii alla Comunità Montana il nominativo di un Consigliere che ne farà parte;

I consiglieri tutti si dichiarano d'accordo con il Presidente Giuliani Giovanni e che si impegneranno alla nomina del consigliere delegato allo scopo;

Passati alla votazione sulla proposta del Presidente Giuliani Giovanni. si ottiene:

Presenti e votanti n. 21

Approvano n. 21

DELIBERA

Di richiedere ai sindaci del comprensorio montano di indicare un consigliere che possa partecipare con delega del sindaco alla commissione per:

l'attuazione in forma associata,di alcune funzioni fondamentali come previsto dalla vigente legislazione;

Terminata la discussione relativa all'istituzione della Commissione per la forma associata dei servizio all'interno dei Comuni della Comunità Montana interviene il presidente del Consiglio e Sindaco del C. di Acquapendente, Dr. Ghinassi Angelo, il quale pone all'attenzione del consiglio una lettera nella quale sono evidenziate due punti fondamentali per il rilancio e sostegno delle aree interne ossia la sanità e la scuola,che in allegato alla presente,forma parte integrante della presente deliberazione;

Il Presidente concorda con quanto esposto dal Sindaco Ghinassi Angelo ed evidenzia il fatto che l'ospedale di Acquapendente non è solo del Comune di Acquapendente ma è di tutti i comuni della zona e spetta anche a quest'ultimi la difesa delle sorti dell'ospedale in questione. E' vero ,il Sindaco di Acquapendente è il responsabile sanitario del Comune ,ma i Sindaci dei Comuni limitrofi debbono interagire con quest'ultimo per il funzionamento ottimale dell'ospedale che ha sede in Acquapendente.

Interviene il Consiliere Camilli Piero concordando con il Presidente Giuliani Giovanni su quanto da lui proposto essendo l'ospedale di Acquapendente non solo del comune di Acquapendente ma di tutto il comprensorio;

Anche se il problema dell'ospedale di Acquapendente non è all'ordine del giorno si decide all'unanimità che per la soluzione dei problemi dell'ospedale sia giusta e doverosa la partecipazione di tutti i comuni limitrofi ed in particolare della Comunità Montana con il suo comprensorio;

Il Presidente Giuliani Giovanni chiede ai sindaci del comprensorio Montano di indicare un consigliere che possa partecipare, con delega da parte del Sindaco, alla costituzione della commissione per il rilancio e sostegno della sanità e dell'Ospedale di Acquapendente.

Allegato delibera n. 14

Il sistema sanitario dell'Alta Tuscia e l'Ospedale di Acquapendente

I recenti tragici eventi che hanno di fatto cancellato interi paesi del centro Italia, hanno riproposto al centro e con forza il tema delle cosiddette aree interne e della salvaguardia dei piccoli comuni. Le aree interne sono fondamentali per la tutela dell'identità culturale e l'integrità fisica del territorio. Custodiscono un importante patrimonio storico, architettonico, culturale e identitario e sono, per propria natura, storia e struttura, produttrici di coesione sociale e senso di comunità.

Una parte consistente di queste aree ha subito, nel corso dei decenni, un graduale processo di marginalizzazione caratterizzato da: perdita della popolazione, riduzione dell'offerta di servizi collettivi, calo dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, dissesto idrogeologico, degrado e abbandono del patrimonio insediativo.

E' dunque evidente che l'intervento pubblico da mettere in campo deve tenere conto delle differenze in termini di potenzialità di sviluppo, aiutando i territori più "deboli" attraverso azioni volte al miglioramento dei servizi collettivi e misure compensative. Superando la logica dei numeri e attuando una politica di decentramento e distribuzione dei servizi.

In particolare, due sono i pilastri su cui deve reggersi il rilancio e il sostegno alle aree interne: la sanità e la scuola.

La situazione del sistema sanitario dell'Alta Tuscia e, in particolare, le criticità afferenti

all'Ospedale di Acquapendente sollecitano i Comuni della Cornunità Montana dell'Alta Tuscia Laziale ad assumere un approccio propulsivo e proattivo nei confronti della ASL di Viterbo, al fine di individuare soluzioni, anche innovative, per fronteggiare in maniera risolutiva la crisi del sistema sanitario che, come noto, ha preso avvio alcuni anni fa ma che, allo stato, nonostante gli interventi effettuati è ben lontana dall'essere superata.

Le problematiche principali riguardano i servizi sul territorio, in particolare quelli rivolti ai pazienti cronici, sia di tipo ambulatoriale che domiciliare, l'Ospedale di Acquapendente, disastroso sia sotto il profilo della struttura che della pianta organica, in particolare per quanto riguarda i medici, l'inadeguatezza dei Consultori di Acquapendente e Valentano.

In sostanza c'è bisogno di attuare una rete sanitaria che realizzi la piena continuità ospedale-territorio: le strutture territoriali rivestono un ruolo centrale nel contenimento dei ricoveri ospedalieri inappropriati.

Riconoscendo non solo formalmente ma anche nella sostanza all'Ospedale lo status di ospedale di zona particolarmente disagiata, attuando quanto prevede il decreto Balduzzi (decreto legge n. 158 del 13 settembre 2012, c.d. "decreto omnibus" per la sanità):

"In questi presidi ospedalieri occorre garantire una attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto attività di medicina interna, di chirurgia generale ridotta. Sono strutture a basso volume di attività con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza, con un numero di casi troppo basso per garantire la sicurezza dei ricoveri anche in relazione ai volumi per il mantenimento della skill e delle competenze e che incidono pesantemente sulle tipologie di investimento richieste dalla sanità moderna, devono essere integrati nella rete ospedaliera di area disagiata e devono essere dotati indicativamente di:

- *un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri;*
- *una chirurgia elettiva ridotto che effettua interventi in Day surgery o eventualmente in Week Surgery con la possibilità di appoggio nei letti di medicina (obiettivo massimo di 70% di occupazione dei posti letto per avere disponibilità dei casi imprevisti) per i casi che non possono essere dimessi in giornata; la copertura in pronta disponibilità, per il restante orario, da parte*

dell'equipe chirurgica garantisce un supporto specifico in casi risolvibili In loco;

- *un Pronto soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'Emergenza-Urgenza, inquadrato nella disciplina specifica così come prevista dal D.M. 30.01.98 (Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza) e, da un punto di vista organizzativo, integrata alla struttura complessa del DEA di riferimento che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo.*

E' organizzata in particolare la possibilità di eseguire indagini radiologiche con trasmissione di immagine collegata in rete al centro hub a spoke più vicino, indagini laboratoristiche in pronto soccorso. E' predisposto un protocollo che disciplini i trasporti secondari dall'Ospedale di zona particolarmente disagiata al centro SPOKE O hub
*E' prevista la presenza di una emoteca. Il personale deve essere assicurato a rotazione dall'ospedale hub o spoke più vicino. **II***

Per affrontare in concreto questi temi si ritiene opportuno convocare una Conferenza dei servizi con la ASL di Viterbo, la Regione Lazio e i Comuni dell'Alta Tuscia Laziale.

Infatti, ad integrazione delle azioni che potranno essere avviate nell'ambito del Comitato ristretto dei sindaci, ove è membro il Sindaco di Acquapendente, si ritiene che, in considerazione delle peculiarità e specificità delle problematiche dell'Alta Tuscia (zona disagiata), sia necessaria un confronto specifico con tutti i soggetti interessati.